

# La Festa di Modena

Dibattito con Tortorella, Rodotà, Mancina e il teorico della politica Robert Dahl  
Il presidente del Pci su Togliatti: «Fece scelte coraggiose e anche antipopolari»

## «La democrazia? Si ferma ai cancelli dell'impresa»

Il Pci è stato un «attore della democrazia» e lo deve a Togliatti che per portare il paese alla riconciliazione nazionale fece anche scelte «coraggiose e antipopolari». Lo ha detto Aldo Tortorella durante un dibattito alla Festa dove si è parlato della democrazia. Gli interventi di Dahl, Rodotà e Mancina. Davanti alle forze della sinistra europea il problema della democrazia economica.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
RAFFAELE CAPITANI

MODENA. «Rendere un po' di giustizia a Togliatti non è una rivendicazione del Pci, della sua maggioranza o della sua minoranza. È un dovere obiettivo, storico. Se il Pci è stato un attore della democrazia in tutte le sue fasi, lo si deve al fatto che anche i «noncamente uomini come Togliatti avevano fatto uno sforzo enorme». Aldo Tortorella, presidente del comitato centrale del Pci, ha risposto così a quell'«che ha definito le «volgarità propagandistiche» che in queste settimane si sono scritte e proclamate sulla cosiddetta doppietta di Togliatti a proposito delle polemiche esplose sulle uccisioni delitti del dopoguerra.

L'occasione è stata fornita da un dibattito alla festa dell'«Unità» sui temi della democrazia al quale sono intervenuti anche il prof. Robert Dahl, docente di scienze politiche all'università di Yale (California) e autore di numerosi saggi sull'argomento, Claudia

Mancina, della direzione del Pci e Stefano Rodotà, della sinistra indipendente e ministro del governo ombra del Pci. Dopo avere citato i rapporti di Togliatti con Croce e il liberale Casati, ministro nel primo governo del dopoguerra, Tortorella ha fatto alcuni cenni autobiografici: «Chi come me, ancora ragazzo, arrivò al Pci e alla Resistenza ansioso di conoscenza fu indirizzato a leggere e studiare gli autori anglosassoni e a non seguire la strada del dogmatismo». Adesso si cerca di presentare il dopoguerra come una storia di lotta selvaggia e di arbitrio. «Facciamo la ricostruzione, la più esatta possibile», ha sottolineato Tortorella, «ma dobbiamo dire la verità storica che direse allora il partito e le formazioni partigiane fece un grande sforzo per portare il movimento operaio dal ribellismo alla democrazia. Altro che tatticismo. Togliatti fece scelte coraggiose e impopolari per costruire la democrazia di que-

sto paese e favorire la riconciliazione nazionale». Tra le iniziative significative sono state ricordate la consegna delle armi da parte dei partigiani, la pace religiosa (il famoso articolo 7), l'amnistia, il voto alle donne. E la democrazia oggi? «La democrazia ha osservato non può essere concepita come pienamente compiuta, ma come un processo, un'opera in movimento continuo. Tra i diritti che ancora non sono patrimonio di tutti, Tortorella ha ricordato il diritto alla sicurezza, alla informazione, alla giustizia. «Sulla democrazia», ha detto, «bisogna riscoprire il significato di fondo di una battaglia nella sinistra europea, naturalmente con le differenze che ci sono, anche tra i comunisti, ma che io sono contrario a drammatizzare oltre misura».

Anche per Stefano Rodotà quello della democrazia in occidente è un problema aperto non solo per il Pci, ma per l'intera sinistra europea. Ci sono dei fortissimi di fronte ai quali la democrazia si ferma. Uno di questi è l'impresa. «Quello della proprietà delle imprese», ha detto, «è un nodo che non può essere eluso. La sinistra non può pensare a un programma senza affrontarlo». Della democrazia nelle imprese ha parlato lungamente lo studioso Robert Dahl il quale si è diffuso sull'analisi delle imprese autogestite che a suo parere potrebbero essere una soddis-

facente alternativa al modello delle attuali aziende capitalistiche. A condizione però che siano accompagnate da un adeguato sistema di sostegno per l'innovazione, la formazione dei manager per la formazione del capitale.

Per Claudia Mancina le forme politiche democratiche si configurano come il terreno su cui i conflitti anziché essere cancellati possono dispiegarsi maggiormente e trovare sviluppo e soluzione. Tra i punti che possono arricchire la democrazia Claudia Mancina ha segnalato il rapporto tra uguaglianza e differenza. «Un'uguaglianza che non coarti le differenze, ma che nesca a prevenirle e farle sviluppare». Per differenza Claudia Mancina ha inteso riferirsi non solo alle donne, ma ai problemi etnici, culturali e religiosi.



Il pubblico assiste ad una esibizione acrobatica. In alto, Aldo Tortorella



## Quei quattromila tra sì, no e tortellini

Che vuol dire oggi «lavorare per il partito»? Della festa di Modena è stato detto tutto: è l'ultima del Pci, è la festa d'addio. Ma ogni giorno quattromila fra uomini e donne vanno a lavorarci, ascoltando da lontano incontri e scontri fra mozioni uno, due e tre. «Fra noi la divisione non c'è, non è palpabile». «Quelli della Costituente, verranno poi qui a lavorare?». Breve viaggio fra parole e tortellini. Soltanto «Poldo»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
JENNER MELETTI

MODENA. «Poldo» non ha problemi. Va avanti ed indietro, prende le braccia scendono da un enorme falò, le depone sotto le griglie che cuociono salsicce e bracioline. Poldo è una «macchina», si muove su un piccolo binario. È stato inventato per scongiurare caldo e fatica. «Poldo» è un robot, non appartiene a nessuna mozione, e continuerà a lavorare alle feste dell'Unità tutte le volte che gli accenderanno l'interruttore. Ma gli uomini e le donne in carne ed ossa, i tre o quattromila che ogni giorno si infilano alla festa per lavorare, come vivono questi giorni? Cosa significa oggi «lavorare per il partito» quando a poche decine di metri di distanza, nelle

alcune «il dibattito c'è» racconta Carlo Varotti, sindaco di San Cesario - «e non è una cosa «eserna». Gran parte di quelli che sono qui a lavorare sono a favore del cambiamento: credono in ciò che si sta costruendo. C'è anche chi dice «per ora sono qui poi vedrò cosa succede», ed ha paura di perdere la propria identità. Ma la divisione politica, almeno per ora non pesa».

Il Pci - dice Bruno Guicciardi, metalmeccanico - io non l'ho scelto né per il nome né per il simbolo, ma per la politica che fa. La discussione, qui in cucina, non è stata fra i sì ed i no, ma sui fatti di Reggio Emilia. Il Pci non ha reagito subito alla «campagna» e questo ci ha fatto arrabbiare».

«C'è dibattito - dice Maria Borsari infermiera - ma l'esistenza di una forza come il Pci non è in discussione. Deve esistere, ed ha bisogno di soldi raccolti in questo modo. Sotto la tenda dibattiti discutono, ed io vorrei essere là a dire la mia. Credo che si farà fatica, comunque, a fare altre feste come questa. Qui lavora il «vecchio Pci», che più che un'orga-

nizzazione è anche una mentalità. Si fa una cosa perché «si deve fare». A San Cesario passa la Novella, casa per casa, e dice quante uova di tortellini servono. Le donne vanno in sezione, e preparano tutto. Adesso qui tutto è razionalizzato ma anche il lavoro alla festa è diventato una catena di montaggio. Siamo noi che l'abbiamo fatto così a forza di «razionalizzare». Io credo che invece dei tortellini fatti in casa si potrebbero servire dei maccheroni, si farebbe prima e ci sarebbe anche il momento di parlare, discutere. Io, quelle donne che adesso sono in sezione a tirare la sfoglia, preferirei portarle qui, a vedere la fe-

sta, a guardare la mostra del Primo maggio credo che, in futuro questo non succederà più ed anche le feste dovranno cambiare. È sarà giusto così, perché non puoi pensare che una cosa «si deve fare», senza chiederti se ti va bene o no».

«Io a fare i tortellini ci sono stata - dice Lara Vecchi della Fgci - e mi sono anche divertita. I giovani a lavorare alla festa vengono volentieri perché poi si fa un giro assieme. Certo, qualcosa non quadra (non vorrei essere là a discutere, invece sono qui ad apparecchiare)».

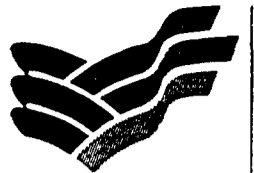
Al bar «Le alchimie» servono il long drink «la Costituente», a base di vitamine A, B e Pci. Al

ristorante di Vignola c'è un attimo di pausa prima dell'assalto dei divoratori di crespelle. «Io sto a la porta» - dice Luigi Venturini segretario del Pci a Savignano - «e i compagni mi chiedono «allora come andrà a finire?». La preoccupazione di tutti è che si vada ad una frattura fra i sì e i no. «Allora si romperebbe anche la nostra macchina, la nostra organizzazione», mi dicono. Io prima delle feste una paura l'avevo pensavo che ci fosse insomma qualche defezione, che invece non c'è stata».

«La festa è sempre stata una tregua» dice Roberto Adani. «La politica riprende a fine settembre, e discuteremo anche

fra di noi. Credo che ora ci siano meno contrasti, rispetto alla fase pregressiva. Qualcosa si è smussato e non ho sentito nessuno dire «perché noi dobbiamo stare qui a lavorare mentre i dirigenti litigano?». «La stessa festa - dice Claudio Nasi - è una passerella non un'occasione per approfondire il dibattito. A volte mi chiedo se ha senso costruire baracconi come questo, invece di essere fuori a fare politica, a costruire la «cosa» invece di preparare tortellini. Poi mi risponde che un senso c'è perché la festa finanzia il Pci. Vedremo i prossimi anni se la Costituente è anche degli altri, ci saranno anche loro a lavorare con noi, in feste come questa?».

### Programma



#### OGGI

- 18.00 SALA CONFERENZE GIALLA La sinistra europea dopo il crollo del muro di Berlino. Il ruolo dell'Internazionale socialista. Partecipano Karen Brutens Pierre Guidoni Sergio Segre Claudio Signorile. Conduce Piero Sansonetti. Presidente Werther Cigarini.
- 21.00 Il Pci e la crisi italiana. Intervista di Bruno Ugolini e Nino Bertolini Mell ad Alfredo Reichlin. Presidente Sandra Forghieri.
- 15.00 SALA CONFERENZE BLU Assemblea nazionale dei lavoratori dei Monopoli di Stato. Relatore Renzo Pascolat. Conclude Antonio Bellocchio. Presidente Onelio Prandini.
- 18.00 CINEMA Roma, Paris, Barcellona (1989) di I. Spinelli P. Grassi.
- 20.00 Voci d'Europa (1989) di C. Salani.
- 22.00 Anteprima cortometraggio (8 minuti) I tarassachi (1989) di R. Mortellini, F. Ottaviano, F. Martinotti. Presso il Centro S. Chiara in Via degli Adelardi, 4. Replica del film delle ore 18.
- 18.00 SALOTTO INCONTRI RINASCITA La scuola di lingua italiana e gli istituti di cultura all'estero. Introduce Flavio Zanonato. Relazione Venanzio Nocchi. Conclusioni Germano Marri. Presidente Sauro Secchi.
- 19.30 Presentazione del libro «Il circo e la penteca» con le autrici Loredana Colace, Susanna Ripamonti. Presidente Luisa Zuffi.
- 21.00 Poesia spettacolo. La scena della poesia.
- 21.30 SPAZIO CME/CNA Musica in bottega divagazioni in libertà su musica e passato. ANGELO GIOVANNINI ospita Sandro Bellei, Enzo Berardi, Mirko Caffagni, Berto Gavioi, Pietro Giovanni Agostino Malegoli, Paolo Marenzi, Roberto Masetti, Ugo Marsciani, Carlo Savigni, Giovanni Torre.
- 21.00 ALLA RICERCA DEL TEMPO Destino e segni astrali. lettura dei tarocchi (a cura delle donne comuniste).
- 21.30 CAFFÈ CONCERTO - GRANDITALIA - itagliani brava gente. Cantano gli Sbronzzi di Riace. Sabina Guzzanti - Personaggi.
- 22.45 BALERA Orchestra Gianni Stella.
- 21.00 WHAT? - SPAZIO FGCI Anna e le sorelle. I grandi successi del soul del R n B e del R n R.
- 18.00 ARENA SPORTIVA Minibasket - Torneo.
- 20.00 Basket - Torneo riservato a squadre di serie C.
- 23.00 ARCI SBAR Nura Bingsaladich - Danze zingare e beduine.
- 19.00 SPAZIO RAGAZZI Gioco libero e laboratori - Piano bar dei bambini.
- 21.00 Il cercatore di cristalli di Giorgio Incerti e Massimo Madrigali. Circo Sciolan e Lampadino: come al circo, la tradizione circense e i giochi di magia (Italia).

#### DOMANI

- 20.00 CINEMA L'ape regina (1983) di M. Ferreri.
- 20.30 Compagni il tatto crosta (Liras 1987) Yuri Manin. Anteprima nazionale.
- 22.00 Il Galileo (1968) di L. Cavani. Presso il Centro S. Chiara in Via degli Adelardi, 4.
- 21.00 SALOTTO INCONTRI RINASCITA «Si può insegnare poesia?». Con V. Guarracino e P. Lagazzi.
- 23.00 AREA DELLA FESTA Atmo - Parata itinerante.
- 21.30 CAFFÈ CONCERTO - GRANDITALIA - itagliani brava gente. Bermuda. Fresk Antoni, Paco D'Alcatraz & Eros Druasani.
- 22.45 BALERA Orchestra Giuliano Minotti.
- 21.00 ARENA SPETTACOLI I Nomadi - in concerto (ingresso gratuito).
- 22.00 WHAT? - SPAZIO FGCI Steve Grossman - Jazz.
- 23.00 ARCI SBAR Pattie Blu - Spettacolo di danza Woodu.
- 18.00 ARENA CENTRALE Manifestazione. Partecipano Achille Occhetto, Renzo Foa, Roberto Guerzoni. Presidente Francesco Riccio.
- 18.00 SALA CONFERENZE GIALLA Incontro con i nuovi iscritti al Pci. Introduce Piero Fassino. Conclude Massimo D'Alema. Presidente Giovanni Viesti.
- 21.30 Il caso Palermo. Intervista di Tito Cortese a Pietro Folena, Leoluca Orlando. Presidente Pier Camillo Beccaria.
- 10.00 SALA CONFERENZE BLU L'informazione italiana all'estero: la Stampa, la Radio, la Televisione. Introduce Francesca Marinaro. Relazione: Piero De Chiara. Conclusioni Roberto Barzanti. Presidente: Mauro Guisti.
- 21.30 SPAZIO GRUPPI UDI Concerto Duo chitarra e canto. Chitarra Sheila Caporioni. Canto Barbara Vignudelli.
- 16.00 SPAZIO RAGAZZI In balli degli elementi. Gioco libero e laboratori. Piano bar dei bambini.
- 20.00 L'ombra che danza di Valentina Arcuri.
- 21.00 Circo Sciolan e Lampadino come al circo, la tradizione circense e i giochi di magia (Italia).
- 17.00 ARENA SPORTIVA Torneo internazionale di pattinaggio.
- 18.30 Messaggero Ravenna-Maxi Cono Parma.
- 20.00 Philips Modena-Andorra.
- 21.00 Alla ricerca del tempo.
- 22.30 Tempi biologici. La direzione della strada. Racconto di Ursula L. Gunn. Con Daniela Fini e Daria De Florian.

**FESTA NAZIONALE DE L'UNITA'**  
MODENA  
22 SETTEMBRE  
ORE 18  
**ACHILLE OCCHETTO**

**Hai idee per la sinistra? Non tenerle per te.**  
Incontro con i nuovi aderenti al Pci e alla fase costituente

Introduzione di Plero Fassino, della Direzione del Pci

Conclude Massimo D'Alema, coordinatore della Segreteria

Modena, Festa nazionale de l'Unità  
Sabato 22 settembre, ore 9.30